

Palestrina. "Istantanee in forma di ritratto", seguito appuntamento culturale

I drammi di Tondo e Bophal nelle foto di Timoteo Salomone

A corredo della mostra c'era un bellissimo catalogo il cui ricavato andrà in beneficenza

di ANGELO PINCI

PALESTRINA - Un importante avvenimento culturale è stato inserito nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Pro Loco per l'estate prenestina: una mostra fotografica di Timoteo Salomone, più noto come telecineoperatore del Tg1 che segue i viaggi del Papa in tutto il mondo.

La presentazione della mostra si è svolta in un'affollatissima sala-convegna dell'Hotel Coccia, ed ha visto la presenza di numerosi personaggi del giornalismo televisivo tra cui Paolo di Giannantonio, mezzobusto del telegiornale di mezza sera, Fabio Zavattaro vaticanista del Tg1 e Vincenzo Mollica, che hanno raccontato aneddoti ed episodi della loro collaborazione con Salomone. Lo stesso autore ha esposto ai presenti i motivi per chi ha voluto fare questa mostra fotografica. «Una passione per l'istantanea - ha detto - che è stata volutamente tenuta nascosta, quasi per non disturbare l'amore per il reportage, finché non è esplosa con il coraggio di voler affrontare il pubblico».

La mostra, allestita da Olindo Matogno e Luigi Salomone, era suddivisa in sette sezioni e presentava tutte fotografie scattate negli ultimi due anni di lavoro. Nella prima sezione "Manila: gente di Tondo", l'autore descrive le miserabili condizioni di migliaia di persone che vivono praticamente nella più grande dicanica a cielo aperto della città (Smoky mountain) nel quartiere di Tondo, alla ricerca di materiali, carta, vetro, ferro da poter



Manila: in questi luoghi vive la gente di Tondo

rivendere e ricavare quel poco necessario per la loro sopravvivenza. "Il posto peggiore che mi sia capitato di vedere al mondo - ha detto l'autore - sia per i miasmi, sia per le condizioni igieniche in cui vive quella gente».

Il servizio fu girato col commento del giornalista Fabio Zavattaro ed è stato mandato in onda su Rai 1 proprio nei giorni della mostra.

"Marocco: gente di Fez" propone le fotografie scattate in occasione della morte del re Hassan II e coglie i momenti di sconforto e di dolore della popo-

lazione marocchina.

"Stars and starlettes" è la sezione più ampia che propone i volti noti e meno noti che frequentano abitualmente i festival del cinema di Cannes e Venezia e quello canoro di San Remo.

Con la quarta sezione Salomone ritorna ai grandi temi drammatici. "India: gente di Bhopal".

Le istantanee di questa sezione ci mostrano i sopravvissuti al disastro avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 dicembre 1984, quando una nube di gas tossico fuoriuscì da una fabbrica ame-

ricana di pesticidi causando la morte di quasi trentamila persone.

Con la quinta sezione descrive Lourdes con tutte le sue contraddizioni. Non poteva mancare una sezione dedicata alla sua Palestrina ed ha voluto presentare le fotografie scattate durante la processione del Corpus Domini di quest'anno. L'ultima sezione è intitolata "Angeli" e l'autore l'ha voluta dedicare ai bambini di tutto il mondo, soprattutto a quelli che sempre di più subiscono le angherie dei grandi.

A corredo della mostra c'era un bellissimo catalogo, alla cui realizzazione ha contribuito la Banca di Credito Cooperativo, e il cui ricavato della vendita sarà dato in beneficenza alla Parrocchia di San Pablo Apostolo di Tondo (Manila), all'Associazione Alfredo Agrò per la cura e la prevenzione delle leucemie ed al Convento di San Francesco in Palestrina.

Vogliamo chiudere con le parole di Vincenzo Mollica: «Sono tante le riflessioni e le emozioni che nascono dalle istantanee di Timoteo Salomone, sono immagini che non si dimenticano, viste una volta vanno ad arricchire il tesoro della nostra memoria, collocandosi dove vivono i pensieri a cui attingiamo per non perderci di vista, per non perdere di vista il senso del nostro destino, per evitare che i nostri giorni diventino una svista, per far sì che il nostro sguardo ci accompagni sempre come una camera con vista sul mondo, esattamente come ci insegna Timoteo Salomone con le sue poetiche istantanee».